



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche le donne si pregino tanto della bellezza corporale, che è cosa caduca. Quisito 33.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

l'onore de gli huomini, sono anche più vergognose, hauendo noi il detto d'Epicar mo riferito da Suida, *Vbi timor, ibi pudor*. Vi s'aggiugne, che le donne per ord inario sono anco suggerite à più riguardi, perche molte cose sono imputate à vizio alle donne, che non sono imputate à gli huomini; oltre che molte volte elleno da se stesse si fanno scrupolo di cose leggeri, e vane. Aggiugnesi, ch'essendo la temperanza la propria, e suprema virtù delle donne; da credere, che la natura habbia lor data la vergogna per custodirla meglio; Onde Vergilio in Didone,

Sed mihi vel tellus optem prius ima dehiscat, &c.

Ante pudor quam te violem, &c.

Aristotile nel 7. del 2. delle Morali attribui l'eccesso della vergogna alla superchia timidità, dicendo, *Quod excedens quasi prauidus, qui in omnibus verecundatur*, come Militide appresso Omero.

Seriuè Eliano d'un certo Ambea Citaredo, che hauea vna bellissima moglie, e per timore, e vergogna non hebbe mai affare con esso lei; e l'istesso pure di Dionigi tragico vien narrato. Ma così fatti esempj sono più tosto effetti d'animi mefehini, che vergognosi. Lo Scaligero *De subtilitate* pose gran differenza, *inter pudorem, & verecundiam*, volendo che, *Pudor esset maioris flagiti, Verecundia autem minoris culpa*. Ma forse più vera è l'opinione di Nemicio, *quod pudor sit metus de expectatione vituperationis, si aliquid fiat; Verecundia autem sit confusio, ob ea, quae iam verecundans admisit*. Alcuni s'arrossiscono di cose, che sono incapaci di vergogna, e ciò viene dall'inesperienza, perche non hanno tanta pratica delle cose del mondo, che sappiano distinguere trà le cose degne, e indegne di vergogna: e in questo per ordinario sogliono peccare i fanciulli, quali anche molte volte s'arrossiscono più per tema di non fallare, che per conscienza d'hauer fallato.

Perche le donne si pregino tanto della bellezza corporale, che è cosa caduca.

Quisio. XXXIII.

LA bellezza corporale è quel solo privilegio della natura, col quale la donna souanza all'huomo; perioche in tutte l'altre doti dell'arte, e della natura gli cede, hauendole tutte l'huomo in maggiore perfezione di lei. Ma ella con la bellezza del corpo il signoreggia in maniera, che fatto suo schiauo la riuerisce, e quasi idolatrando l'adora. Quindi è, che leggiamo Aristotile il grande hauer sacrificato ad Erpillide sua innamorata, come a vna Dea; e Salomone il sapiente per femmine bellezza hauer delirato. Ne i giouani sogliono hauer giuramento più inuolabile, che quando per la vita dell'amata affermano, o negano qualche cosa. E qui souuicemi vn pensiero, il quale mi marauigliò, che non souuenisse allo Sperone, quando con si leggiadri concetti ei trattò della dignità delle donne; cioè, che discorrendosi per tutte le spezie de gli animali dell'vniverso, in tutte il maschio auanza di bellezza la femmina; solamente nella suprema spezie dominatrice dell'altre, che è l'umana, la femmina è più bella, e più graziosa del maschio: e la Reina de gli animali supera in questa parte anche il medesimo Rè. Però non è marauiglia, se la donna conosciendo, che questa è l'arma sua contra la forza de gli huomini, se ne pregia, e se ne gloria cotanto. Milone Crotoniate quando col pugno strigneua vn pomo, disse a huomini (dice Eliano) non gliel poteuano torre; veniu la sua amata, e stala

gli apriva incontanente la mano. Si che a ragione Diogene soleua chiamar Reine le donne belle, poiche come Reine comandano, e come Reine sono vbbidite. E Socrate anch'egli (come nella vita d'Aristotile scrisse Laerzio) diceua, che la bellezza del corpo breue tirannide si poteua chiamare. Gli antichi onorauano nelle donne non solamente la prudenza, e la temperanza; ma come scriue Teofrasto onorauano eziandio la bellezza del corpo, e in Tenedo, e Lesbo in particolare haueano giudici deputati per questo.

Perche s'amino le donne brutte. Q. XXXIV.

AMore è difinito dalla comune disiderio di bellezza, e nondimeno s'amano le donne brutte non solamente di corpo, ma d'animo ancora. Diciamo adunque, ch'essendo cieche le passioni del senso, l'amore come più cieco di tutte l'altre, molte volte non sa distinguere il bello dall'apparente, o dal brutto: si che l'amante hauendo bendati gli occhi dall'affetto del cuore; o immaginando, che sia in altra parte quello, che non vede nel volto, e ne gli atti esteriori, con falsa opinione disidera la bruttezza, o la si finge bellezza, nella guisa, che veggiamo il pallido, e'l bruno esser da i più tenuti per colori deformi; e nondimeno ad alcuni piacciono più, che'l vermiglio, e'l bianco. La comune biasima i corpi piccoli, e si troua a chi pare, che i grandi non habbiano grazia. Euui chi chiama goffezza la modestia, e la simplicità; e non vi mancano di quelli, che amano la sfacciataggine sotto sembianza di viuacità, e di prontezza. Onde Teocrito nell'Egloga sesta:

*Quae minime sunt pulchra ea pulchra videntur amanti. E Orazio:
Turpia decipiunt caecum vitia, aut etiam ipsa hanc
Delectant, velut i Balbinum polyplus Agnae.*

Alcune volte eziandio la nobiltà sola è inciamento d'amore; onde Cornelio parlando di Tiberio, *Nec forma tantum. Et decora corpora; sed in his modestam pueritiam, in alijs imagines maiorum incitantem cupidinis habebat*; ne pure la nobiltà, ma anche la voce sola, e'l canto, e la facondia, e la grazia de' gesti può innamorare, come similmente la cortesia, e la piaceuolezza.

Vogliono alcuni, che l'innamorarsi di donne brutte proceda dalla corrispondenza delle qualità attive, e passive de gli amanti; tra' quali fu il Garimberto ne' suoi Problemi; ma la risposta a me pare da Semplicista. Altri stimano, che ciò venga da influenza di stelle: e questo non discorda dalle cose dette da noi; in quanto la forza dell'influsso celeste può con virtù predominante rappresentar nell'amata cose brutte per belle, e cagionar, che l'immaginatua dell'amante fabricando fantasmi falsi, resti ingannata. Ne occorre marauigliarsi, come non sempre si faccia conghietura da quel, che si vede; poiche nella guisa, che può sotto a vn brutto corpo nascondersi vn' animo bello; così può immaginarsi l'amante, che sotto quel brutto viso, ch'ei vede, sia nascosto vn bellissimo corpo; e quale appunto ei desidera, per satiar le sue voglie.

Perche